

visi e l'invitato veneziano Cornaro si impegnarono a fondo per la prosecuzione della guerra, l'offerta venne respinta.¹

L'imprigionamento del Thököly, che il Buonvisi dichiarò un vantaggio più grande che la riconquista di Neuhäusel,² ebbe per conseguenza la dissoluzione completa del suo governo nell'Ungheria superiore.³ Le speranze del papa ora si rianimarono novamente; egli credette di possedere adesso un preannuncio ed una garanzia per la rovina completa della dominazione turca in Ungheria. Allorchè il cardinale Pio gli fece rapporto sull'importante cambiamento di situazione, gli si empirono gli occhi di lagrime; cadendo in ginocchio, egli ringraziò Dio e ordinò una funzione di ringraziamento nella chiesa nazionale tedesca dell'Anima.⁴ Venne ora decisa la tassazione del clero spagnuolo, contro la quale egli aveva resistito a lungo a causa dell'aggravio che pesava su di esso. Ma per sussidi ulteriori egli dichiarò, avuto riguardo allo stato delle sue finanze, di non poter fare ancora nessuna promessa.⁵

Non poche preoccupazioni procacciava al papa la disunione dei ministri a Vienna e la dipendenza di Leopoldo I dai suoi consiglieri.⁶ Il re di Polonia Sobieski, terzo membro della santa Lega,

¹ Vedi REDLICH 359 s.

² Vedi la * lettera del Buonvisi del 1° novembre 1685, Archivio segreto pontificio, *Nunziat. di Germania* e la relazione in FRAKNOI 157 s.

³ Vedi REDLICH 360 s.

⁴ Vedi le * relazioni del cardinale Carlo Pio del 18 e 24 novembre 1685, Archivio di Stato di Vienna, e la relazione in FRAKNOI 158. Cfr. anche SCHMIDLIN 468. * Il cardinale Carlo Pio a Leopoldo I, 18 novembre 1685, (loc. cit.): gioia straordinaria del papa per la nuova vittoria imperiale sui Turchi. « Sentite a leggere le lettere del card. Nunzio principiò a piangere e si pose in ginocchi a render gratia a Dio... e pareva come fuori di se per il giubilo e per la tenerezza ». Sotto l'impressione per la notizia della vittoria il pontefice concesse al cardinale Pio la decima sul clero spagnuolo, che fino allora gli aveva sempre rifiutato. Il nunzio spagnuolo, tuttavia, ebbe ordine di dispensare, in tutto o in parte, quanti effettivamente non potessero pagare. 22 marzo 1687 (ivi): Il re di Spagna intende permettere la decima sul clero spagnuolo per la guerra turca solo se viene tolta la scomunica pronunciata dal nunzio contro i funzionari napoletani. La Congregazione, specialmente Cibo e Carpegna, era contraria alla scomunica, così pure il nunzio. Ora la Congregazione deve servire per uscir d'impaccio. Cfr. sotto capitolo 6.

⁵ Vedi FRAKNOI 159. Sull'aggravio del clero spagnuolo cfr. il Breve in BERTHIER II 218. Ma il 1° dicembre 1685 * il Cibo poteva annunciare al Buonvisi, che il papa, sebbene molti vescovi spagnuoli avessero scritto a Roma a proposito del loro aggravio, aveva sottoscritto i brevi della decima per la Spagna, e che voleva, che tutti pagassero per quanto era loro possibile. *Nunziat. di Germania* 38 p. 626, Archivio segreto pontificio.

⁶ Cfr. * Cibo a Buonvisi, 20 ottobre 1685, *Nunziat. di Germania* 209, loc. cit.; * risposta del Buonvisi l'11 novembre e * risposta del Cibo ad essa del 1° dicembre 1685, ivi.